



La realtà registra:

- incontri di boxe comprati
- corse truccate con cavalli dopati
- calciatori che vendono le partite
- ciclisti impasticcati
- palestrati anabolizzati
- centometristi drogati
- ginnaste minorenni sfruttate
- .....e che altro?



Ricorda: "Il tuo corpo appartiene alla nazione! Tu hai la responsabilità di restare in salute". L'onorevole membro del partito nazista Karl Astel afferma: "L'opposizione al tabacco è un dovere del nazional-socialismo!"



**DIEU ET MON DROIT**

**Teocrazie**

**Teocrazie**

**DIO E' CON NOI!**

Ascolta la voce della TUA COSCIENZA

IL SEGRETO DEL CABINETTO DI Stalin "NO!"

**Allahu Akbar**

**Teocrazie**







# AMICIZIE IMBARAZZANTI



*"Mi chiedo, caro Alberto, se questo antifascismo rabbioso che viene sfogato nelle piazze oggi a fascismo finito, non sia in fondo un'arma di distrazione che la classe dominante usa su studenti e lavoratori per vincolare il dissenso. Spingere le masse a combattere un nemico inesistente mentre il consumismo moderno striscia, si insinua e logora la società già moribonda".*

Pier Paolo Pasolini in una discussione con Alberto Moravia

## I morti non sono tutti uguali: li riconoscete?



**Antonino Saetta** è stato un magistrato italiano, vittima della mafia insieme al **figlio Stefano** il 25 settembre 1988.

Il giorno dopo, la mafia uccide il giornalista **Mauro Rostagno**. Due anni dopo viene ucciso il giudice **Livatino**.

"Essere governato significa essere guardato a vista, ispezionato, spiato, diretto, legiferato, regolamentato, incasellato, indottrinato, catechizzato, controllato, stimato, valutato, censurato, comandato, da parte di esseri che non hanno né il titolo, né la scienza, né la virtù. Essere governato vuol dire essere, ad ogni azione, ad ogni transizione, ad ogni movimento, quotato, riformato, raddrizzato, corretto. Vuol dire essere tassato, addestrato, taglieggiato, sfruttato, monopolizzato, concusso, spremuto, mistificato, derubato, e, alla minima resistenza, alla prima parola di lamento, represso, emendato, vilipeso, vessato, cacciato, deriso, accoppato, disarmato, ammanettato, imprigionato, fucilato, mitragliato, giudicato, condannato, deportato, sacrificato, venduto, tradito, e per giunta, schernito, dileggiato, ingiuriato, disonorato, tutto con il pretesto della pubblica utilità e in nome dell'interesse generale. Ecco il governo, ecco la giustizia, ecco la sua morale."

P. J. Proudhon



<http://www.bengio.net/wordpress/>

<https://www.federcontribuenti.it/220-miliardi-di-contributi-pubblici-alla-fiat-pretenderemo-un-risarcimento/>



## 220 miliardi di contributi pubblici alla Fiat: "pretenderemo un risarcimento"

Data di pubblicazione: lunedì 24 settembre 2012 In: Diritto del lavoro, News 1 Commento

**“Nessun'altra impresa italiana ha goduto degli stessi privilegi concessi alla Fiat. Sudori dei contribuenti italiani”** ribadisce il presidente Paccagnella e continua, **“le piccole imprese se li sognano aiuti così generosi, se non fosse per loro, l'Italia sarebbe una nazione senza industrie, fabbriche, occupazione”**.

La Fiat è un'azienda privata che si regge su finanziamenti pubblici. Dal 1975 ad oggi ha ottenuto dallo Stato italiano l'incredibile somma di 220 miliardi di euro. Vanno calcolate tutte le voci: dalla cassa integrazione per i dipendenti ai prepensionamenti, dalle rottamazioni concesse dietro l'esborso dello Stato italiano, agli stabilimenti costruiti con i soldi dei contribuenti italiani e i contributi statali. Solo per i contributi in conto capitale gli abbiamo dato 6.059 miliardi di lire, di mezzo anche gli interessi ricevuti per gli investimenti nel Mezzogiorno d'Italia in base al contratto di programma stipulato con il governo nel 1988. Le società beneficiarie, la Seta di Melfi, in Basilicata e la Fma di Pratola Serra, in Campania, hanno goduto dell'esenzione decennale dalle imposte sul reddito per le società meridionali. Mentre la legge 488 per il Mezzogiorno, in soli quattro anni, dal 1996 al 2000, ha fatto affluire nelle casse del Gruppo altri 328 miliardi di lire in conto capitale. Per gli ammortizzatori sociali in un decennio 1.230 miliardi di lire, altri 700 miliardi pubblici sono stati spesi per prepensionare 6.600 dipendenti nel 1994, e altri 300 miliardi per le indennità di 5.200 lavoratori messi in mobilità. Perché Marchionne insiste con il voler portare via la Fiat agli italiani? È solo un discorso di pressione fiscale? La Fiat è passata da un indotto di 250 mila dipendenti agli attuali 30 mila. Il motivo reale che spinge Marchionne ad abbandonare l'Italia non lo sapremo mai, potrebbe essere una strategia geopolitica o di vergognoso risparmio fiscale. Vista la sua potenza potrebbe restare e combattere insieme a noi questa battaglia, altrimenti, può andarsene a patto che restituisca ogni euro di questi 220 miliardi ottenuti. Superata la nostalgia nei confronti dell'ultima bandiera che se ne va, dobbiamo decidere come salvare questi posti di lavoro: riavere indietro tutti gli aiuti di Stato può servire in questo senso. Al costo di mettere su una dura battaglia legale. Inoltre va redatto una sorta di contratto o disegno di legge da presentare a Bruxelles: le macchine costruite in Polonia o negli altri Paesi a basso regime fiscale e minor salariato, non dovranno essere vendute in Italia a prezzi triplicati. Come se da noi vivessero solo nababbi o idioti. Stop a tutti i finanziamenti pubblici verso altre aziende: d'ora in avanti chi vuole aiuti deve firmare un contratto che impedisca alla stessa di licenziare o chiudere in Italia per un tempo adeguato all'aiuto ricevuto. Monti insieme ai suoi tecnici ministri chiarisca una volta per tutte a Marchionne un concetto basilare: rivedi i suoi progetti aziendali o si faccia carico dei lavoratori.